



La perdita della memoria

Raffaele Miraglia



Scrivo queste righe il 27 marzo 2026. Sono, dunque, passati solo nove mesi e quattro giorni dal 23 giugno 2025. Dubito, però, che molti ricordino quali erano le dichiarazioni che riempivano le prime pagine dei giornali e che aprivano i telegiornali e che inondavano il mondo del web gli scorsi 23 e 24 giugno.

Ecco le principali:

“Posso dire al mondo che l'attacco - sostiene Trump - è stato una operazione militare di successo spettacolare. Le postazioni nucleari iraniane sono state quasi completamente distrutte”.

“Grazie ai nostri grandi guerrieri. Armi magnifiche nei cieli iraniani, la montagna nucleare è andata.” (Trump)

Hegseth (Segretario della difesa USA) ha dichiarato: *“In base a tutto ciò che abbiamo visto, e io ho visto tutto, i nostri bombardamenti hanno distrutto la capacità dell'Iran di produrre armi nucleari. Le nostre bombe di grandi dimensioni hanno colpito esattamente il punto giusto su ogni bersaglio e hanno funzionato alla perfezione. Chiunque affermi che i bombardamenti non sono stati devastanti sta semplicemente cercando di indebolire il Presidente Trump e il successo della missione”*

“Penso che il cessate il fuoco sia illimitato. Durerà per sempre” (Trump)

“La prossima settimana parleremo” con l’Iran. “Potremmo firmare un accordo, non so. Non mi interessa se avremo un accordo o no. Il nucleare iraniano è finito. Li incontreremo” (Trump)

"Abbiamo concluso una fase significativa, ma la campagna contro l'Iran non è finita. Stiamo entrando in una nuova fase basata sui risultati di quella attuale. Abbiamo fatto arretrare di anni il progetto nucleare iraniano, e lo stesso vale per il suo programma missilistico". Lo ha dichiarato il capo di stato maggiore israeliano, Eyal Zamir.



VENDI CASA?
telefono
06.684028
immobiliare
daniele capezone

Libero 25 ANNI

VENDI CASA?
telefono
06.684028
immobiliare
daniele capezone

Lunedì 23 giugno 2025 € 1,50 * Anno LX - Numero 171
direttore responsabile **MARIO SECHI**
SPEDIRE IN ABBONAMENTO CON RICETTA A € 1,50 (Libero + Moneta € 1,50)
SOL 2025/2026 (anni n.1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12) € 15,00 (Libero + Moneta € 1,50)
fondatore **VITTORIO FELTRI**

GLI USA BOMBARDANO L'IRAN

I PERSIANI AL TAPPETO

Svanito il sogno nucleare degli Ayatollah tra le proteste dei dittatori e dell'opposizione italiana Teheran vuole vendicarsi chiudendo il Golfo per mandare in tilt le Borse. Vance: «Un suicidio»

L'editoriale
Da oggi l'Occidente è più sicuro grazie all'America
MARIO SECHI

Com'era la storia di Trump che se ne infischia della pace e vuol consegnare il mondo ai dittatori? Il tempo è galantuomo, stavolta non abbiamo neppure dovuto aspettare tanto. La sua decisione di bombardare tre siti nucleari dell'Iran non è un favore fatto a Israele e all'America, ma all'intero Occidente.

Contro le previsioni dei soliti esperti che non ne azzeccano mai una, Trump ha rimesso al centro della scena internazionale la deterrenza degli Stati Uniti, la potenza di fuoco del Pentagono, un ottimo argomento contro i tiranni e i terroristi. E un avviso anche all'uomo del Cremlino, Vladimir Putin, visto che l'Iran è un alleato della Russia e il club dei suoi amici in Medio Oriente si è ingrossato.

La macchina da guerra degli Stati Uniti serve ancora al mondo, più di quanto si immagini. Trump non bluffa e ora tutti lo sanno, non può ignorarlo Putin e dovrà tenere conto anche il presidente della Cina, Xi Jinping, prima di fare passi azzardati a Taiwan e nel Pacifico.

La fazione più isolazionista del movimento "Maga" è finita all'angolo, ha perso di fronte a un presidente certamente sopra e sotto le righe, ma sempre attento al risultato finale che in questo caso era quello di impedire all'Iran di avere la bomba atomica. Missione compiuta.

Da ieri il Medio Oriente ha un'occasione in più per trovare stabilità, pace e benessere. È una via scelta da molti Stati a guida sunnita, è quella aperta dagli Accordi di Abramo, è più che una speranza. Il crollo di quello che fino a poco tempo fa era l'asse della resistenza è totale: Gaza, Libano e Siria non sono più il braccio armato degli ayatollah. La strage degli ebrei del 7 ottobre 2023 secondo i piani delle belve di Hamas (e dei loro mandanti di Teheran) doveva essere l'inizio della fine di Israele, dopo 120 giorni di battaglia su quattro fronti. Bibi Netanyahu si è rivelato un eccezionale leader di guerra e Israele una nazione indomabile, con una forza morale senza uguali. La partita non è chiusa, c'è ancora molto lavoro da fare: Israele vuole (e deve) distruggere tutto l'arsenale missilistico dell'Iran e per centrare l'obiettivo occorre ancora un po' di tempo.

È questo il problema che l'Europa della bandiera bianca e della diplomazia senza artigli non riesce a capire: la campagna militare deve essere portata a termine e Israele ha tutto il diritto di mettere il punto su 40 anni di orrore. Per fare la storia, bisogna chiudere questa storia.

ATTACCO AL REGIME
Sterzata di Trump
Per il sogno Maga
servono le bombe
COSTANZA CAVALLI

Sulla scrivania di Donald Trump la bandiera della Repubblica italiana gorgogliava da tempo, fin dal primo mandato quando, all'inizio del 2001, il presidente lanciò l'operazione militare per neutralizzare il generale Qasem Soleimani, il martire (...)
segue a pagina 4

ALLERTA PER LA SICUREZZA
«Ora subito
La via negoziale»
PIETRO DE LEO

Ripartire Stati Uniti e Iran al tavolo negoziale, e far ripartire la ruota della trattativa dopo la notte più difficile, quella in cui Washington ha rotto gli indugi e attaccato, insieme a Israele, tre siti nucleari degli ayatollah. È una giornata in cui (...)
segue a pagina 10

IL VATICANO E IL CONFLITTO
Leone, la pace
e quei cattolici
“fuorviati”
ANTONIO SOCCI

Il presidente Trump rifiuta sia l'indiscrezione diagnostica di certi Maga (che consegnerebbe il mondo a poteri folli), sia le guerre ideologiche di Newson e Dem (che tanti danni hanno fatto in passato). Vecchi schemi da archiviare. (...)
segue a pagina 15

I PACIFISTI DEL SABATO
L'irrelevanza
delle piazzette
della sinistra
DANIELE CAPEZONE

E quindi ora cosa se ne fanno? Delle piazzette e delle piazzette, voglio dire. Ormai la sinistra italiana vive praticamente solo di questo: la settimana pari la piazza di Elly, la settimana dispari quella di Conte, mentre il dinamico duo Bonelli & Proietti non salta mai un turno neanche per un lieve affaticamento muscolare. (...)
segue a pagina 14

FREGATA DA CONTE
La guerra ha già
una vittima:
l'autorità di Elly
PIETRO SENALI

Le piazzette legnano chi ci va troppo. Il fine settimana appena trascorso, con l'ennesima vana attesa di porci di fronte alla sinistra formalmente contro la guerra, in realtà contro Israele e l'Occidente, non fa un gruffo alla maggioranza e lascia malcontenta l'opposizione. Non solo per l'insufficienza dell'iniziativa, resa manifesta dall'attacco (...)
segue a pagina 14

LO SBARCO A VENEZIA
Cifre, segreti e intoppi
delle iper-nozze di Bezos
LAVINIA OREFICI

Comincia in salita la settimana di festeggiamenti per il matrimonio di Jeff Bezos con Lauren Sanchez previsto tra il 26 e il 28 giugno a Venezia. L'evento scatenò internazionale, dopo l'intervento militare americano per neutralizzare le centrali nucleari in Iran, mette perfino in dubbio l'opportunità (...)
segue a pagina 17

SCARICA INTAXI APP!
L'APP NUMERO 1
IN ITALIA
PER MUOVERSI
IN TAXI
www.intaxi.it

Il 28 febbraio 2026 parte la nuova guerra.

Bisogna di nuovo distruggere l'arsenale nucleare iraniano.

Ma non lo avevano già distrutto otto mesi prima?

Trump era stato chiaro, no?

E il governo israeliano aveva detto la stessa cosa anche per il programma missilistico iraniano, no?